



Introduzione al romanzo cavalleresco

Università degli studi di Cagliari – Prof. Paolo Maninchedda
a.a. 2021-2022



Le slides sono meri supporti alla didattica. Non sostituiscono, neanche parzialmente, i testi adottati. E' vietata la copia, la rielaborazione, la riproduzione in qualsiasi forma dei contenuti e delle immagini presenti nelle lezioni. È inoltre vietata la diffusione, la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini, incluse le registrazioni delle videolezioni, con qualsiasi modalità e mezzo, non autorizzate espressamente dall'autore o da Unica



Un genere maturo frutto di un incontro


- I volgarizzamenti di opere latine (l'Eneide, il Roma d'Alexandre ecc.)
- L'epica (il racconto delle armi, del coraggio, della lealtà ecc.)
- La lirica trobadorica (l'amore e il servizio d'amore, la nobiltà di sangue e di virtù, le vere virtù, l'estetica del desiderio)

Un genere per la lettura e non per il canto

- La lirica trobadorica e le *chansons de geste* erano generi cantati, eseguiti in ambienti e per pubblici diversi.
- Il romanzo nasce per la lettura, non per il canto
- Nasce in versi: il metro è l'ottosillabo a rima baciata.
- Già sul finire del XII secolo, ma soprattutto nel XIII diviene un genere completamente in prosa.

Jean Bodel, *Chanson de Saisnes* (fine XII sec.), vv. 6-11:

- N'en sont que **trois materes** a nul home antandant:
- de **France** et de Bretaigne et de **Rome** la grant;
- ne de ces **trois materes** n'i a nule samblant.
- Li conte de Bretaigne sont si vain et plaisant
- et cil de Rome sage et de sens apendant,
- cil **de France** sont voir chascun jour aparant



Un genere con un luogo di elezione: i domini di Enrico II Plantageneto (1133-1189) e di Eleonora di Aquitania (1122-1204) sua moglie

- ▶ Enrico II Plantageneto, Duca di Normandia, Conte d'Angiò, duca consorte di Aquitania (1152), re d'Inghilterra (1154)
- ▶ Eleonora d'Aquitania, duchessa d'Aquitania e contessa di Poitiers, 1137 regina consorte di Francia, moglie di Luigi VII.
- ▶ Le due sponde della Manica divengono un grande teatro di imprese belliche, dinastiche, culturali.
- ▶ La lingua è il francese anglo-normanno

Due corone, due propagande, due stili





Nuove fonti e volgarizzamenti

- ▶ Le grandi abbazie e le sedi episcopali centri di cultura: Malmesbury, Canterbury, York, Glanstonbury
- ▶ Il solido rapporto con la tradizione latina e con le nascenti università (Thomas Becket studiò a Bologna).
- ▶ Goffredo di Monmouth, *Historia regum Britanniae*, 1136, dedicato a Roberto I conte di Gloucester
- ▶ Roberto di Gloucester era figlio illegittimo del re d'Inghilterra Enrico I, figlio di Guglielmo il Conquistatore, duca di Normandia.
- ▶ Roberto non fu re non per mancanza di valore, giacché fu un grande condottiero alleato della sorellastra Matilde contro il re Stefano di Blois, ma per mancanza di legittimità
- ▶ Artù e il valore.

I volgarizzamenti

- Sappiamo da Maria di Francia (di cui ci occuperemo) che in questo periodo si svolse una grande attività di apprendistato letterario in volgare, volgendo dal latino in anglo-normanno diverse opere latine
- **Roman d'Alexandre** (varie redazioni a partire dal 1130, fondate inizialmente sull'epitome del IX secolo delle *Res Gestae Alexandri Magni* di Giulio Valerio Polemio (III sec. d.C.)
- Wace, **Roman de Brut**, 1155, volgarizzamento dell'*Historia regum Britanniae*
- Wace, **Roman de Rou, 1160 ca**, cronaca in versi della storia dei duchi di Normandia
- **Roman de Thésbes**, 15.000 versi, pittavino, le vicende del re Edipo.
- **Roman d'Eneas** (1160 ca); anonimo, normanno, 15.000 circa; fonte: Eneide
- Benoît de Sainte-Maure (chierico), **Roman de Troie** (30.000 versi), 1165; fonti: *Ephemeris belli troiani* dello pseudo-Ditti cretese (sec. IV); *Historia de excidio Troiae* dello pseudo-Darete frigio (sec. VI). Dedicato a Eleonora d'Aquitania. Dalla spedizione degli Argonauti alla morte di Ulisse.
- *Apollonius de Tyr* (fonte: *Historia Apollonii regis Tyri*), *Floire et Blanchefloir*, eredità del romanzo bizantino.



Robert Wace

Il roman de Brut

- ▶ Wace (seconda metà XII secolo), normanno, Caen e poi Chartres; *clerc lisant*; autore di testi agiografici in volgare.
- ▶ 1165 / 1169 beneficio di Enrico II Plantageneto
- ▶ Roman de Brut: 1155 Brutus, eroe eponimo della Britannia, è nipote di Enea e dunque tutta la sua discendenza è di ascendenza troiana. Il nucleo più connesso con la tradizione locale riguarda Artù, il re condottiero che portò nella leggenda il dominio bretone a livelli tali da rivaleggiare con Roma.
- ▶ Roman de Rou, progetto di celebrazione della dinastia dei duchi di Normandia voluto da Enrico II ma non condotto a un grado adeguato di equilibrio formale



Roman de Tristan (1170 ca)




La storia di una forza incoercibile

- Il dramma di Tristano e Isotta che, incoercibile nella sua violenza, sembra una sfida alla morale degli uomini, nasce dall'urto della passione con la legge. (G. Bertoni, 1937)



L'Europa e la soluzione delle opposizioni amore/moralità e legalità/ipocrisia

- L'adulterio giusto (colpevole se consapevole, innocente se naturale);
- Peccato e reato
- Privato e pubblico



La fortuna di un personaggio e di un tema

- W. Scott, *Sir Tristrem*, traduzione inglese moderno del testo di Thomas.
- G. Leopardi, *Dialogo di Tristano e di un amico*, 1827
- Richard Wagner. *Tristam und Isolde*, 1857 e 1865 (musikdrama);
- J. Bédier, *Tristan*, 1900 (vari adattamenti cinematografici).
- N. Balestrini, *Tristano*, iperromanzo sperimentale, 1966.
- Il protagonista del film *Vento di passioni* (1994) si chiama *Tristan*
- J.W. Goethe, *Le affinità elettive*, 1809, pulsione, volontà e adulterio
- E. Morante, *L'isola di Arturo*, adulterio, incesto e omosessualità.



Un successo narrativo con tante lacune

- ▶ Tristan eroe di romanzi e racconti medievali; (*Drest filius Talorgen* re dei Pitti (780-785); *Drystan ab Tallwch*, Libri rosso di Hergest; ricorrenza del nome *Drest*, *Drust*, *Drustan* in Scozia.)
- ▶ *Breri*, citato da Thomas (1175 ca.), forse *Bledhericus famosus fabulator* citato da *Giraut de Cambrai*, forse lo stesso *Bleheris* citato verso la fine del XII dalla Seconda continuazione del *Perceval*, forse *Bledri ap Cadifor* cavaliere citato in documenti anteriori il 1135. Perduto.
- ▶ *La Chevre*, citato nel prologo della seconda *Branche* del *Roman de Renart* come autore di un romanzo su Tristano.
- ▶ *Chrétien de Troyes*, che nel suo *Cligès* dichiara di aver scritto un *Roman du roi Marc et d'Iseut la blonde*;



La tradizione superstite

- ▶ **Thomas**, 1175 ca., anglo-normanno, conosciuto attraverso frammenti, 3144 versi; **Traduzione ispirata a Thomas**: *Tristan und Isolde*, Goffredo di Starsburgo, 1200 – 1210, Alsazia, lingua: medio-alto tedesco, 19.548 versi. **Versione cortese**
- ▶ **Beroul**, 1160/70, normanno, 4485 versi; **Traduzione ispirata a Beroul**: *Tristan*, Eilhart von Oberg (1180-1185), 9524 vv., lingua: medio-alto-tedesco; tre frammenti antichi, dal XII al XIII secolo. **Versione feudale o comune**
- ▶ **L'estoire monseigneur Tristan** (Tristano in prosa, 1230-1240), si uniscono le materie tristaniane, quelle della Tavola Rotonda e del Graal); Tristano è un cavaliere della Tavola rotonda, Isotta simile a Ginevra, la vicenda è meno eversiva, ripetizione di imprese cavalleresche (vasto successo di traduzioni fino al 1600 con la versione di Pierre Sala (1620) ristampata ancora nell'Ottocento)



Tradizione parallela

- ▶ **Maria di Francia**, *Lai du chievrefoil*, fine XII secolo, Tristano torna in Cornovaglia e riesce a incontrare Isotta;
- ▶ **Donnei des amanz**, poema didattico anglonormanno, fine XII secolo: Tristano imita l'usignolo per attirare Isotta in giardino;
- ▶ **Gerbert de Montreuil**, *Continuation de Perceval*, 1230, Tristano travestito da menestrello si reca con Artù alla corte di re Marco
- ▶ **Thibaud**, *Roman de la poire*, 1240-1250, Tristano descrive l'amore per Isotta facendo riferimento a Beroul.



Rifacimenti e traduzioni

- ▶ Tristan d'Eilhart von Oberg (traduzione tedesca 1180-1185), 9524 vv.; inoltre tre frammenti antichi, dal XII al XIII secolo, riferimento tradizione di Beroul;
- ▶ Tristan und Isolde, Goffredo di Starsburgo, 1200 – 1210, Alsazia, lingua: medio-alto tedesco, 19.548 versi (si ferma al matrimonio di Isotta delle bianche mani); riferimento Thomas
- ▶ Tristams Saga ok Isondar, testo in prosa norrena, 1226, frate Robert, dedicata al re di Norvegia Hakon V; riferimento Thomas;
- ▶ Sir Tristem, poemetto medio-inglese, 1330 circa, riferimento Thomas

I grandi nuclei narrativi e le differenze delle due tradizioni

- Thomas: 10 manoscritti frammentari. L'effetto perenne del filtro. La doppia conclusione. La legalità nel mondo feudale
- Beroul: 1 solo manoscritto, acefalo e mutilo. Effetto temporaneo del filtro. L'amore come forza ineluttabile, declinata in forme diverse
- Conseguenza: l'intera vicenda è ricostruita complessivamente attraverso le traduzioni tedesche.
- **Nuclei narrativi principali:** **1** Tristano nasce dagli amori adulteri di Rivalin, re di Léonois, e di Blanche-flor, sorella di Marco re di Cornovaglia. Rimane presto orfano e viene allevato dallo zio. **2** Tristano è un valente uomo d'armi, un formidabile cavaliere. Il suo valore si manifesta nel duello con Morholt, gigantesco e crudele gigante irlandese, cognato del re d'Irlanda, che, ogni anno, impone alla Cornovaglia la consegna di un tributo di giovani. Morholt muore, ma Tristano viene ferito dalla sua spada avvelenata. **3** Tristano viene curato in Irlanda da Isotta, figlia del re e nipote del Morholt, che non rivela la sua identità. **4** Tristano torna in Cornovaglia dal re Marco dal quale è inviato in Irlanda per condurre con sé la promessa sposa dello zio, Isotta. **5. Il filtro** Durante il viaggio di ritorno, sul vascello che li trasporta, Brangiana, damigella di Isotta, serve per errore a Tristano e Isotta un filtro destinato invece a accendere l'amore tra i futuri sposi. Tristano e Isotta travolti dalla passione giacciono insieme. Isotta sposa comunque re Marco. Brangiana la sostituisce nella prima notte di nozze con re Marco per nascondere la già avvenuta perdita della verginità da parte della regina. **6.** Tristano e Isotta vivono da amanti clandestini alla corte di Marco. Il nano Frocin svela il segreto a Marco. **7. L'appuntamento spiato** Il re spia Tristano e Isotta durante un incontro: ma i due sono avvertiti della sua presenza e fingono lealtà. **8. L'inganno della farina** Il nano cosparge di farina il pavimento attorno al letto nel quale gli amanti sono soliti giacere. Tristano, ferito in un'avventura precedente, fa un salto per lasciare il letto senza lasciare tracce, ma perde sangue dalla ferita. **9. Il salto della cappella** L'amore adultero è svelato. Tristano sfugge alla pena con un gran balzo attraverso la finestra di una cappella; Isotta è consegnata ai lebbrosi. **10. La vita selvaggia nella foresta** Tristano libera Isotta e insieme si nascondono nella foresta del Morois, dove conducono una vita rustica. L'eremita Ogrin prova a convincere gli amanti a recedere dalla loro unione. Il re Marco sorprende nella foresta gli amanti e li trova addormentati l'uno accanto all'altra ma separati dalla spada di Tristano e interpreta questo fatto come un segno di vita casta. Isotta è riammessa a corte. **11.** La riabilitazione della regina avviene con un giuramento e una prova che Isotta supera grazie alle sue astuzie retoriche e all'abilità di mascheramento di Tristano. **12. Isotta dalle Bianche Mani** Tristano viene esiliato nella Petite Bretagne. Sposa Isotta dalle Bianche Mani ma non consuma il matrimonio. **13.** Vi sono diversi racconti di ulteriori incontri tra gli amanti, grazie a travestimenti e inganni. **14. La sala delle statue** Tristano fa fare una statua a immagine di Isotta e la colloca in una sala segreta nella quale si rifugia per ricordare il passato. **15.** Tristano viene ferito in un combattimento. Prossimo alla morte manda a chiamare Isotta. Da ordine per cui la nave di ritorno qualora trasporti Isotta dovrà issare una vela bianca; al contrario la vela sarà nera in caso di diniego di Isotta. La nave ritorna con a bordo Isotta e con le vele bianche issate, ma Isotta dalle Bianche Mani, al capezzale del marito, gelosa, gli dice che la vela è nera. **16. Morte** Tristano, sentitosi abbandonato, si lascia morire. Isotta sopraggiunge, lo trova già morto, e, muore anch'ella straziata per il dolore




Chrétien de Troyes



Le corti frequentate e le opere scritte

- Lui stesso si firma nella sua prima opera *Erec et Enide* come Crestiens de Troies
- Wolfram von Eschembach (...1170 ca- 1220), autore del *Parzifal*, ispirato al *Conte du Graal* di Chrétien ci dice che era un *Meister* (magister), quindi un chierico.
- Nel prologo del *Lancelot o Le chevalier à la charrette* parla della signora committente del romanzo come della *Dama di Champagne*, da tutti identificata di Maria di Champagne (o Maria di Francia, 1145-1198)
- Il suo ultimo romanzo, *Le conte du Graal o Perceval*, è dedicato a Filippo d'Alsazia, conte di Fiandra (1143-1191)
- *Erec et Enide* (1170 ca); *Cligès* (1176-77); *Yvain e Lancelot* (1177-81 ca); *Perceval* (1182-1190)



Il romanzo come modello del senso del mondo

- **Matière** : gli eventi, le persone, i contesti, gli scontri
- **Sen** : Il senso e dunque gli eventi come simboli, come allegorie da decodificare per cogliere il vero oltre le apparenze. Distinto dal significato come lo è lo scopo dal fatto.
- **Aventure** : grande immagine dell'esistenza, come luogo degli eventi imprevisti e imprevedibili dove è possibile dar forma, significato e senso a se stessi.
- **Conjointure** : l'intreccio non è una successione, è un'architettura concettuale che ha un senso in sé.